

## LA POLEMICA

## Mantovano: Rutelli ci spieghi il premio a chi elogia i terroristi

VENEZIA — «Alla Mostra del cinema è stato premiato chi incita al terrorismo contro gli Usa», dice il senatore Alfredo Mantovano di An, che chiede una risposta al ministro dei beni culturali Rutelli. Com'era prevedibile, il riconoscimento della 63ma Mostra alla coppia di cineasti Straub-Huillet per il film tratto da Pavese *Quei loro incontri* non è passato inosservato. Causa del contendere è la lettera mandata dagli autori, rimasti a casa per ragioni di salute, in cui si scriveva: «Finché ci sarà il capitalismo americano non ci saranno abbastanza terroristi nel mondo». «Chi scrive una bestialità del genere — dice il senatore An — oggi viene premiato in Italia e non c'è un rappresentante istituzionale che denunci lo scandalo. Può darsi che sia un modo per celebrare cinque anni dopo l'11 settembre: dalla parte dei terroristi». Müller, che era all'oscuro ed aveva dapprima reagito con un «no comment» e

quindi prendendo le distanze, ha ieri spiegato di aver personalmente illustrato al giurato americano Cameron Crowe, ovviamente sensibile, la situazione; che Straub parlava da cinefilo e non da politico. Come dice una delle sue attrici «è un regista ribelle ma un uomo meraviglioso che ama gli animali».

Ma aggiunge Mantovano: «Che cosa si sarebbe detto se Gunther Grass, all'indomani della sua confessata militanza nazional socialista, avesse vinto il Premio Strega?». Si chiede insomma di battere un colpo, di mostrare una reazione. Michele Placido, giurato italiano, ha spiegato che la proposta di premiare la coppia di registi francesi residenti in Italia, è venuta dal produttore portoghese Paulo Branco ed è stata sposata da Catherine Deneuve: ma il distacco della giuria dalle posizioni del regista, proclamato alla stampa, non è poi stato reso pubblico. La stessa Deneuve aveva detto che c'era stato bisogno di un supplemento di discussione proprio per questa segnalazione a due registi che da anni eccitano i cinefili con un linguaggio asciutto e teatrale. Intanto Sergio Castellitto, sulla polemica per la mancata Coppa Volpi per il film di Amelio, si chiama fuori, ringrazia tutti ma dice di non aver mai apprezzato la «caccia alla volpe». (m. po.)

